

Primi passi per la certificazione volontaria: in pole position ingegneri e avvocati

Professionisti con timbro di qualità

Solo 250 gli studi in possesso dello standard internazionale

La certificazione di qualità muove i primi passi anche fra i professionisti iscritti agli ordini. Per attestare le specializzazioni e le competenze individuali, in prima fila tra le categorie ci sono gli ingegneri, mentre per gli studi legali è stata approvata la prima prassi di riferimento che permette di certificare i sistemi di gestione e di organizzazione.

Mazzei e Uva • pagina 7

Gestione degli studi

LA SFIDA DELLA QUALITÀ

Gli avvocati

Approvata la prima prassi di riferimento dedicata all'organizzazione degli studi legali

I tecnici

Per i geometri operativi i 47 standard con le modalità per svolgere le prestazioni

Prove di certificazione per i professionisti

Primi esperimenti per validare le competenze o l'organizzazione dei lavoratori autonomi

PAGINA A CURA DI

Bianca Lucia Mazzei
Valeria Uva

La certificazione comincia a farsi strada anche tra i professionisti. L'attestazione delle competenze professionali o della qualità dell'organizzazione del proprio studio rappresenta infatti una carta da giocare in un mercato sempre più competitivo. Una carta utile anche se del tutto volontaria poiché per i professionisti iscritti a ordini o collegi non esiste alcun obbligo di certificazione.

Due possibilità

Quando si parla di certificazione di solito si intende l'attestazione di qualità di un prodotto ad opera di un organismo indipendente. Per i professionisti la certificazione può, invece, prendere due strade a seconda che riguardi lo studio professionale o il singolo: nel primo caso viene certificato il modello organizzativo, mentre nel secondo le competenze.

La prima strada è quella seguita dalla prassi di riferimento messa a punto da Asla (Associazione studi legali associati) in collaborazione con Uni (l'ente italiano di normazione). Ratifi-

cata il 27 ottobre scorso, può essere applicata da tutti gli studi. La seconda è invece stata attuata dal Consiglio nazionale ingegneri e punta a certificare le competenze del professionista. Un modello cui intendono ora ispirarsi anche i geometri.

L'organizzazione

Per certificare uno studio professionale si può ricorrere allo standard internazionale Iso 9001 (aggiornato nel 2015), che attesta la qualità del sistema di gestione e organizzazione. Finora questo strumento è stato poco utilizzato. «La percezione - spiega Filippo Trifiletti, direttore generale di Accredia (l'ente di accreditamento nazionale che attesta l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione) - era che riguardasse solo i processi industriali. Ma la crescente complessità della società sta cambiando lo scenario». Ad oggi, però, secondo Accredia sono solo una cinquantina di studi di commercialisti certificati Iso 9001: un centinaio gli studi legali e di architettura.

«Per gli avvocati, la norma Iso 9001 è difficilmente applicabile, perché non risponde alle peculiarità della professione»,

spiega l'avvocato Marco Ferraro, membro del Consiglio direttivo di Asla che insieme ad Uni ha promosso l'elaborazione della prima prassi di riferimento pensata proprio per gli studi legali.

Non esistendo obblighi normativi, né incentivi o agevolazioni, i benefici della certificazione si misurano in termini di vantaggio competitivo. «Senza un'organizzazione dei processi e una gestione avanzata dei rischi non c'è futuro per una professione che in questi anni è stata stravolta da innovazioni e progresso tecnologico - continua Ferraro -. E questo è vero soprattutto per gli avvocati che si confrontano con le attività produttive. I costi, per uno studio medio, sono di circa 8-10 mila euro annui ma i benefici in termini di aumento della produttività, efficienza, riduzione dei rischi e cre-



scita professionale (in particolar modo per i giovani grazie alla condivisione delle informazioni) sono molto maggiori».

Le competenze

Strada diversa è quella della certificazione delle competenze, cui guardano soprattutto le professioni tecniche. A fare da apripista sono gli ingegneri (si veda l'articolo in basso) a cui intendono ispirarsi i geometri che puntano però su un sistema integrato per tutte le professioni tecniche: «Sarebbe meglio creare un organismo unico - dice il presidente del Collegio nazionale, Maurizio Savoncelli - perché l'interdisciplinarietà è vincente. La certificazione delle competenze è l'approdo di tutte le professioni tecniche: coniugale conoscenze accademiche con il saper fare». I geometri, insieme con l'Uni, hanno già messo a punto 47 standard di qualità (in fase di aggiornamento) che indicano le modalità di svolgimento di altrettante prestazioni professionali. «È un percorso guidato, una check list che permette al professionista di rendere prestazioni di qualità e al committente di comprendere se l'onorario è adeguato».

Infine, c'è chi ha deciso di non intervenire. Il Consiglio nazionale degli architetti ha scelto di non avviare propri percorsi di certificazione «perché - spiega il consigliere Marco Aimetti - per i nostri iscritti esistono già corsi di specializzazione, come quello di Casaclima sulla progettazione sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è già partito



Avvocati



Il 27 ottobre scorso è stato ratificata la prima prassi di riferimento per l'organizzazione e la gestione dei rischi connessi all'esercizio della professione degli studi legali messo a punto dall'Associazione studi legali associati (Asla) e dall'Uni



Entro massimo 5 anni dalla pubblicazione la prassi deve essere trasformata in norma di certificazione previo esame dei contenuti alla luce del suo utilizzo sul mercato. La prassi è comunque già un documento che permette di certificarsi



Geometri

L'ordine sta lavorando a un sistema di certificazione delle competenze del professionista sul modello di quello messo a punto dagli ingegneri poiché il regolamento sulla formazione prevede la possibilità di aderire a un percorso di qualificazione

Insieme con l'Uni, i geometri hanno messo a punto 47 standard di qualità con cui hanno indicato la corretta modalità di svolgimento di altrettante prestazioni professionali (ad esempio esecuzione di planimetrie, frazionamenti, valutazioni, progettazione)



Ingegneri

L'Agenzia Cert'ing creata dal Consiglio nazionale offre una certificazione volontaria delle specializzazioni del professionista. Sono 34 i comparti individuati e due i livelli di esperienza. Il costo è di 300 euro più Iva, la validità triennale

Cert'ing ha chiesto l'accreditamento di Accredia, l'ente di attestazione dei certificatori, previsto a primavera. La certificazione non ha valore legale, ma fa ottenere 15 crediti formativi. A breve possibili ricerche mirate di professionisti aperte a tutti



Studi professionali

Lo standard internazionale Uni En Iso 9001 (l'ultimo aggiornamento è del 2015) certifica il sistema di gestione e organizzazione e può essere applicato anche agli studi professionali. Permette di tenere sotto controllo il processo dell'attività

Gli studi certificati sono circa 100 per quanto riguarda architetti e avvocati e circa 50 per i commercialisti. Discorso a parte per gli ingegneri (più di 6 mila fra studi e società di ingegneria) perché il documento li agevola nella partecipazione alle gare



DOMANDE & RISPOSTE

Cos'è la certificazione?

La certificazione è la valutazione delle conformità di un prodotto, un'organizzazione, un servizio o una persona, a determinate specifiche (norme) tecniche messe a punto dall'Uni, l'ente italiano di normazione. L'Uni è infatti l'organizzazione riconosciuta da Ue e Stato italiano per elaborare e pubblicare le norme tecniche, definite in base al consenso delle parti interessate (industrie, imprese, professionisti, Pa, mondo accademico, consumatori, ecc.)

in regime di volontarietà.

Per i professionisti in cosa consiste la certificazione?

Bisogna distinguere tra i professionisti organizzati in ordini e collegi (ingegneri, medici, giornalisti, avvocati, commercialisti, etc.) ed i professionisti cui si applica la legge 4/2013. Nel primo ambito l'abilitazione all'esercizio della professione è regolamentata in forma cogente e la certificazione è del tutto volontaria. Nel secondo ambito la certificazione - sempre volontaria - consiste nella conformità a norme Uni.

Che differenza c'è fra la certificazione del professionista e quella dello studio professionale?

La certificazione del professionista si basa su una valutazione delle competenze, abilità e conoscenze della persona mentre la certificazione di uno studio professionale considera aspetti di efficacia ed efficienza gestionale, per esempio valutando i sistemi di gestione (qualità, ambiente, sicurezza, anticorruzione) dell'organizzazione.

Esistono norme Uni sulla certificazione di studi professionali e professionisti?

Lo standard internazionale Uni En Iso 9001 (aggiornato nel 2015) riguarda un sistema di gestione che può essere applicato anche agli studi professionali. Per le professioni non ordinarie sono state predisposte oltre 40 norme Uni.

Cosa sono le prassi di riferimento?

Le prassi di riferimento elaborate da Uni sono uno strumento tecnico di trasferimento di buone pratiche innovative, già sperimentate sul mercato, affinché le positive esperienze settoriali e/o locali possano essere messe a disposizione di tutti i soggetti interessati al fine di far crescere la conoscenza condivisa e raggiungere il futuro stato dell'arte, rappresentato dalle norme Uni. Le prassi permettono di certificarsi ed entro massimo cinque anni devono essere trasformate in norme tecniche.

Chi rilascia la certificazione?

La certificazione di qualità attesta la conformità a norme tecniche o prassi di riferimento Uni ed è svolta da organismi di certificazione verificati dall'ente

di accreditamento (Accredia). È un'attività distinta da quella di Uni il cui compito è definire le specifiche tecniche univoche per la qualificazione di prodotti, servizi, organizzazioni e persone.

Quali sono i costi e i vantaggi della certificazione?

La certificazione delle competenze ha costi molto più bassi (in un rapporto di uno a dieci) di quelli necessari per certificare uno studio professionale che richiede un iter più lungo (diversi mesi) e complesso. I vantaggi sono di carattere competitivo: distingue qualitativamente sul mercato e migliora organizzazione e gestione dei rischi.

A CURA DI

Ruggero Lensi
(direttore generale Uni)